

Via i libri, ora basta il computer

ANCHE UNA SCALA D'EMERGENZA NEI LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'Ipsia non ha più paura del fuoco

La Provincia prosegue negli interventi di manutenzione e adeguamento degli edifici scolastici. «Uno dei più significativi — spiega l'assessore Germano Savorani — riguarda l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi dell'Ipsia 'Manfredi' di Lugo, finanziato con circa 336 mila euro. Qui sono state realizzate una scala di sicurezza esterna, compartimentazioni anticendio, sostituiti pavimenti e rivestimenti in materiale combustibile, realizzato un impianto antincendio e gli impianti di allarme, indispensabili per adeguare l'edificio alle prescrizioni ministeriali. I lavori, già avviati da qualche tempo, si sono svolti e si svolgeranno per la gran parte durante l'estate, per concludersi entro l'autunno».



La nuova scala d'emergenza all'Ipsia 'Manfredi'

di Gianfranco Camerini

Parte allo Scientifico 'Ricci Curbastro' di Lugo il prossimo anno scolastico (per essere ripetuto l'anno successivo) il progetto '1/0'. L'idea, nata nel corso di un precedente lavoro sperimentale, è stata messa a punto da docenti del dipartimento di Scienze dell'informazione dell'università di Bologna, Giorgio Casadei e Pier Paolo Palareti ed accolta, con interesse, dalla scuola e dalla Fondazione lughese Fantini-Orselli. La Fondazione Alemanno Fantini e Margherita Orselli s'è costituita a Lugo, con sede in Municipio, per volontà dei due cittadini lughesi di cui porta il nome. La presiede il sindaco Maurizio Roi, il vice presidente è al presidente del consiglio comunale Pier Luigi Facchini. Il suo scopo è di incentivare gli studi scientifici mediante l'erogazione di borse di studio, da assegnare ogni anno a studenti universitari bisognosi e meritevoli, iscritti a facoltà scientifiche relative ai rami delle scienze elettroniche,

chimiche e nucleari, ferma restando la propria azione di sviluppo e divulgazione del sapere scientifico con la promozione o la partecipazione ad iniziative di informazione, formazione e ricerca. Il progetto '1/0' parte dalla considerazione che le modalità di apprendimento sono fondamentalmente due: si può imparare con la parola, quando qualcuno spiega, o attraverso l'esperienza, cioè con l'osservazione e l'interazione con la realtà. La parola è stata finora lo strumento di insegnamento-apprendimento prevalente nella scuola: l'insegnante fa lezione e si studia sul libro. Oggi la tecnologia, grazie all'uso del computer porta a situazioni completamente nuove. Tutto ciò richiede una ridefinizione di finalità e obiettivi formativi, anche per integrarli con nuove conoscenze ed abilità connesse all'uso del computer: videoscrittura, fogli di calcolo, costruzione ed uso di archivi di dati, uso di software, uso di Internet. Il progetto sperimentale

'1/0' dello Scientifico si basa sull'uso di nuove metodologie e tecnologie informatiche, sulla scia di esperienze effettuate più che altro negli Stati Uniti. Si ipotizza di far sperimentare ad una quarta classe (e nella successiva quinta) dello Scientifico di Lugo, l'uso del computer come strumento di lavoro quotidiano e sistematico, mettendo quasi del tutto da parte i libri. E non solo nelle discipline scientifiche, ma anche in quelle umanistiche e storico-filosofiche. Un nuovo modo di lavorare discusso dagli stessi insegnanti nel corso dell'anno scolastico 2001/2002; gli aspetti relativi alle singole materie saranno approfonditi in una settimana di formazione, dal 9 al 16 settembre, durante il corso 'Informatica e didattiche disciplinari' che avrà luogo allo Scientifico 'Ricci Curbastro' e che vedrà coinvolti gli insegnanti. Il progetto è sostenuto finanziariamente dal gruppo Unibanca-Banca di Romagna e Credito Cooperativo della Provincia di Ravenna.

LA SEZIONE LUGHESE RESTERÀ PRESTO SENZA UNA SEDE

Gli arbitri 'sfrattati'

Gli arbitri lughesi cercano casa. E ritengono di meritarsela, dal momento che anche quest'anno si sono fatti onore, con alcune importanti promozioni che vanno ad aggiungersi a quelle già ottenute in precedenza, per un totale di 9 elementi che operano a livello nazionale. «Un risultato che, oltre a premiare l'impegno del presidente Claudio Baldassari, dei collaboratori e dei giovani, rappresenta un vero record per una piccola sezione, che conta circa 60 associati», afferma Luigi Biggi, che con Angelino Angelini, nel 1974, fondò la Sezione arbitri di calcio di Lugo, di cui entrambi sono stati presidenti, «pensando alla situazione del calcio a Lugo c'è veramente da essere contenti. Eppure l'amministrazione comunale continua a non considerarci: nonostante le nostre ripetute richieste, non ci ha mai concesso una sede idonea e anche ora che

«Abbiamo 60 soci, con 9 elementi di livello nazionale, ma il Comune non ci aiuta»

alcun interessamento al nostro problema». Nata da una costola degli arbitri ravennati, da cui a suo tempo si staccarono 30 soci, sono dunque quasi 30 anni che la sezione lughese è costretta al trasloco: dapprima ospitata in diverse sedi provvisorie, da parecchi anni aveva trovato casa al Consultorio familiare in via Amendola 47, dove hanno sede anche altre associazioni. «Ma ora — continua Biggi — il fabbricato è stato venduto e presto dovremo lasciare i locali, il che per noi significa davvero entrare in crisi. Da anni abbiamo interessato il Comune per un aiuto ma, pur avendo

sport prima l'arbitro Alvaro Valmori, poi l'ex arbitro Daniele Ferreri, non abbiamo ottenuto nulla. Di recente abbiamo avuto contatti con l'assessore Andrea Strocchi, ma finora nessuna risposta. Eppure l'attività arbitrale impegna molti giovani e dà anche prestigio a Lugo». Il problema della sede non è l'unica «spina nel cuore» degli arbitri lughesi, che lamentano anche una preoccupante «crisi di vocazioni». «Pur facendo propaganda anche nelle scuole — spiega Biggi — il reclutamento dei giovani non è facile. La carriera arbitrale richiede sacrifici di ogni genere, ma dà anche tante soddisfazioni, oltre ad essere una scuola di vita. Aspettiamo un aiuto dalle società sportive, che dovrebbero mandarci i giovani che smettono di giocare. Queste società vogliono arbitri buoni, ma non capiscono quanta fatica costi reclutarli, istruirli, allenarli,

CARLUCCI 12/108

CARLUCCI 12/108

Parla il presidente provinciale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie, Elio Bagnari

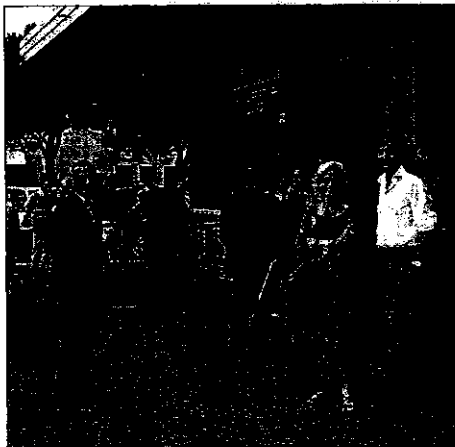
Nel Lugghese, con l'Api si "vola"

*"Settore in espansione, superata la crisi dell'11 settembre
Fioccano i nuovi insediamenti e aumentano gli investimenti"*

LUGO - L'Api, l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie, cresce e lo fa anche in ambito strettamente locale. Un segnale forte di tutto questo è giunto nelle scorse settimane anche dall'inaugurazione della nuova sede lughese di via Fiumazzo, in una zona importante, nel cuore industriale della città dove più forte si avverte il desiderio di rilancio e di consolidamento.

E l'apertura dei nuovi uffici (nella foto) è ora l'occasione per alcune considerazioni sul momento attuale dell'economia locale: "La sede di Lugospiega Elio Bagnari, presidente provinciale dell'Api di Ravenna e titolare della Ravalioli Legnami di Villanova di Bagnacavallo - ha un'importanza strategica dato che questa zona rappresenta il punto d'incontro tra realtà come quelle di Faenza, Ravenna e tutto il territorio lughese, in un luogo vicino al quale si sente forte l'influsso di assi viari determinanti come quelli della Selice e della San Vitale".

Un momento favorevole per l'Api, legato direttamente dalla situazione dell'intero settore industriale del territorio: "Un recente sondaggio-



dice ancora Bagnari - ha confermato una crescita costante di tutto il settore che proprio nella zona di Lugo dovrebbe godere anche dello sviluppo ulteriore del Centro intermediale avviato poco tempo fa. Anche per quanto riguarda gli investimenti il trend è positivo ed ormai il blocco dovuto alla tragedia dell'11 set-

tembre scorso sembra essere alle spalle. Il mercato si era fermato ma negli ultimi mesi si è registrata una lenta e costante crescita, una ripresa che viene evidenziata anche dall'aumento delle commesse per le nostre aziende". Ed alcuni settori hanno registrato un rilancio davvero considerevole: "L'ambito me-

talmeccanico, che aveva accusato un rallentamento brusco dopo la tragedia americana, è certamente il primo della lista - sottolinea Bagnari, riconfermato per i prossimi tre anni alla guida dell'Api - poi vengono quello del legno e tutto ciò che risulta legato all'indotto edile". E le note positive non si dovrebbero esaurire qui: "Gli investimenti crescono, con un'operatività che a fine anno dovrebbe avvicinarsi ai cento miliardi di lire - precisa Bagnari nella veste anche di presidente della Confidi Romagna, il Consorzio di Garanzia degli Investimenti nel settore industriale delle piccole e medie imprese per Ravenna, Forlì, Rimini e Cesena - il maggiore impegno si registra proprio nella provincia di Ravenna dove si dovrebbe toccare quasi il 60% di questi investimenti".

Ma anche nell'ambito più locale le cose sembrano andare bene: "Una tendenza nettamente positiva riguarda le zone di Lugo, Bagnacavallo e soprattutto Massa Lombarda. Dove stanno sorgendo nuovi insediamenti. Nel lughese inoltre è stato aperto anche il corso scolastico Iti per i ragazzi e questo rappresenta un

aspetto importante per il futuro delle aziende dove oggi si avverte chiaramente la mancanza di manodopera specializzata. Una volta eravamo noi italiani ad esportare manodopera all'estero, oggi invece ne abbiamo bisogno ed anche per questo sono favorevole ad accogliere lavoratori da oltre confine, anche se prima si dovrà pensare a come risolvere nel migliore dei modi il problema abitazione per queste persone che vengono da lontano e per favorire la loro completa integrazione nel tessuto sociale con estrema gradualità".

Le aziende registrate dall'Api nel territorio ravennate sono oggi circa 250, con un numero variabile tra i sei ed i settanta impiegati, e di queste a Lugo se ne trovano oltre sessanta: "All'interno del perimetro lughese mancano grandi strutture ma il tessuto delle piccole e medie imprese è davvero molto attivo. Per diverso tempo questo territorio - conclude Bagnari - è stato doppiamente penalizzato dalla sua ubicazione ma sono convinto che il nuovo assetto della viabilità, anticipato ormai da mesi, favorirà una crescita ulteriore".

Marco Pirazzini

DO 1/00